

Avvenire (Diocesane)

Ateneo

Festival Migrazione oltre le fragilità

Il «Festival della Migrazione» tornerà a **Modena** il 26, 27 e 28 novembre. «E subito riprende il viaggio. Giovani generazioni, nuove energie per superare le fragilità» è il tema dell' appuntamento, che si svolgerà in presenza e online mettendo al centro i giovani migranti: sia coloro che arrivano in Italia sia i nostri connazionali che si spostano in altri Paesi. «La sfida delle migrazioni non riguarda più tanto l' accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni differenti, sappiano comporsi in una realtà più ricca», sottolinea don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes, per il quale «per troppo tempo abbiamo pensato che fosse sufficiente salvare chi annegava, e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell' indifferenza di troppi, portandolo in un porto italiano: questo è solo il primo passo». «La vera sfida - osserva don De Robertis - è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni non c'è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente». Nel corso del festival, che prevede approfondimenti, dibattiti e tavoli tematici su cooperazione, economia e lavoro, sarà presentato in anteprima il «Rim Junior» della Fondazione Migrantes (il Rapporto italiani nel mondo dedicato ai ragazzi). È in programma anche un flash mob a cui parteciperanno i responsabili delle associazioni impegnate nella formazione dei giovani. L' obiettivo «è quello di rappresentare la diversità, le sfumature e l' esperienza soggettiva all' interno della migrazione, partendo dal comune denominatore dell' appartenenza all' umanità. Vogliamo sfidare la retorica che riduce i migranti a categorie semplicistiche: nemici attivi o vittime passive. Quest' anno abbiamo anche arricchito il comitato scientifico di figure di alto livello e abbiamo nominato Edoardo Patriarca portavoce della manifestazione», rileva Luca Barbari, presidente di Porta Aperta. «Quando parliamo di migranti parliamo di persone, di storie, di volti. E puntare l' attenzione sui giovani è ancora più importante: sono migranti che approdano in Europa per cercare un futuro migliore, sono italiani che qui non trovano prospettive e le cercano altrove», aggiunge da parte sua Patriarca. Il «Festival della Migrazione» è promosso da Fondazione Migrantes con le diocesi del territorio emiliano, il Terzo settore (con Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni), l' **Università di Modena** e **Reggio Emilia** e il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di **Modena** e altri enti locali. (R.S.)

